

Impressionanti dati forniti dal prof. Vecchio

# Il tredici per cento dei bimbi di Sassari sono predisposti al morbo di Cooley

### Si tratta di « anemia ereditaria » Alte percentuali di mortalità infantile - Un grave problema sociale

(Dalla nostra redazione) SASSARI, 27. — Impressionanti dati sulla diffusione del « morbo di Cooley » o talassemia (forma di anemia ereditaria, detta « mediterranea » perché determinata anche da fattori ambientali) e sulle conseguenze letali di essa sull'infanzia nella Sardegna, sono stati comunicati dal prof. Federico Vecchio, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Sassari a conclusione di vaste ricerche.

In base a queste ricerche, risulta che circa il 13 per cento di 3.327 soggetti, appartenenti alla popolazione scolastica o ad altri istituti della città di Sassari e di otto Comuni della provincia (Alghero, Ozieri, Olbina, Tempio, Fertilia, La Maddalena, Sorso e Siltano), sono predisposti al morbo.

Da un più dettagliato esame dei dati clinici relativi a 142 su 189 ricoverati nella clinica pediatrica di Sassari per casi di « anemia di Cooley », è stato poi rilevato che ben 33 bambini (pari al 23 per cento) sono stati ricoverati con una sintomatologia esattamente formulata nel primo semestre di vita, ciò che dimostra — osserva il prof. Vecchio — una particolare capacità delle persone adulte a riconoscere i « sintomi precoci del male ».

Nonostante questa capacità di individuazione del morbo, i genitori del 78 per cento dei bambini non hanno fiducia nella capacità della scienza medica di guarire i loro piccoli. Questa fatalistica rassegnazione — nota il prof. Vecchio — assieme agli aspetti sociali e clinici, ci rappresenta il problema della talassemia in Sardegna anche con i suoi tragici riflessi in campo psicologico.

Quanto questo aspetto sia drammatico, risulta da altri dati forniti dal prof. Vecchio. È stato possibile accertare, nell'ambito della popolazione infantile controllata dai consultori ONMI, relativa a 53 dei 78 Comuni della provincia di Sassari, che nell'ultimo decennio si sono verificati almeno 121 decessi a domicilio per anemia di Cooley e che 51 bambini rifiutati dalla stessa malattia vi risiedono tuttora.

Secondo il santuario, la lotta contro la talassemia è un problema di prevenzione più che di terapia ed alla soluzione di esso si può contribuire con la sistematica ricerca di segni spia della tara ereditaria e con tutti i mezzi atti a incoraggiare i legami matrimoniali delle persone tarate con persone sicuramente indemni.

Non tutte le generazioni, infatti, ereditano il male in forma manifesta e letale: tutti però sono portatori del cromosoma, cioè della tendenza al morbo.

**Gronchi a Firenze per la mostra dell'artigianato**

Il presidente della Repubblica on. Gronchi ha lasciato ieri sera Roma per recarsi a Firenze dove, questa mattina, inaugurerà la XVI Mostra mercato internazionale dell'artigianato. Alla stazione Termini il presidente è stato salutato dal ministro Basco, dal sottosegretario Spasari e da altre autorità.

**La pianificazione in URSS nella conferenza di Zotov**

Il vice presidente del Comitato nazionale per la pianificazione e deputato al Soviet

Supremo dell'URSS, Vasilij Zotov, che si trova a Roma per il congresso dell'Unione interparlamentare, ha tenuto ieri al Hotel del Teatro Eliseo, per iniziativa dell'Associazione italiana-URSS una conferenza sul tema « La pianificazione della economia nazionale dell'Unione Sovietica ». Dopo la conferenza ha avuto luogo un dibattito al quale hanno partecipato numerosi tra i presenti in sala.

**Il ministro Trabucchi insiste nel suo progetto**

« Estenderemo le imposte di consumo »

Il progetto di legge elaborato dal ministro Trabucchi per la estensione delle imposte di consumo a quasi tutti i generi sarà presentato al Parlamento. Lo ha dichiarato lo stesso ministro in risposta ad una precisa richiesta del compagno on. Raffaelli nel corso della riunione della Commissione II, i genitori del 78 per cento dei bambini non hanno fiducia nella capacità della scienza medica di guarire i loro piccoli.

# Aperta la Conferenza emiliana della sanità

All'Archiginnasio di Bologna

(Dalla nostra redazione) BOLOGNA, 27. — Si è aperta oggi a Bologna la conferenza regionale della sanità, igiene e assistenza dell'Emilia-Romagna, indetta dal Movimento per la riforma dell'assistenza sanitaria in Italia, con l'adesione delle primarie emiliane e della Associazione regionale ospedali Emilia-Romagna. L'assemblea ha chiamato alla presidenza l'avv. Roberto Vighi presidente dell'Unione regionale della sanità emiliana, il prof. Paolo Ottolenghi ordinario di patologia generale dell'Università di Bologna — che ha assunto la presidenza effettiva — l'assessore all'igiene del comune di Bologna, dr. Beltrami, ed i relatori: dr. Lucio Tassia, prof. Corrado Corghi, prof. Roberto Maccolini, architetto Eugenio Salvarani, avv. Raffaele Colletti, dr. Scervino Dolaghi, dr. Piazzi Santorelli, dott. Mario Cecina.

È stata data lettura delle adesioni del avv. Natale Santoro sottosegretario al ministero della Sanità, on. Cino Marzelli ministro della marina mercantile e dr. avv. Terenzio Marjori segretario generale dell'Emilia-Romagna. Ha aperto quindi i lavori della conferenza il dr. Lucio Tassia, segretario del movimento. Il quale ha sottolineato le perfette aderenze dell'odierna conferenza con il programma del Movimento e con gli impegni assunti nel convegno nazionale svoltosi a Spinea nel dicembre 1961.

Il dr. Rosalia ha anche reso noto che alla conferenza dell'Emilia-Romagna seguiranno quelle dell'Umbria, della Basilicata, della Sicilia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, della Liguria.

Il prof. Corghi ha svolto la prima delle relazioni in programma, affrontando il tema: « Sanità pubblica e regole in una politica di pianificazione ». L'oratore ha confermato la sua convinzione, già ripetutamente espressa, che questi tre termini sono fra loro strettamente interdipendenti ed a loro volta legati e condizionati da una struttura generale della democrazia, dell'economia, del grado di istruzione e qualificazione della grande massa lavorativa. L'aprenduto è fonte della difesa e della religione correttamente interpretate, egli ha negato che vi sia contrasto tra una politica di sicurezza (con intervento di Stato) e una politica di autonomia, degli enti locali ed i principi ed i metodi di detta libertà. Egli ha anzi affermato opposizione di questa politica di sicurezza sociale, nel quale sia minimo l'intervento dello Stato e massimo grado di copertura dei bisogni e dei rischi, del sistema sanitario, e di libertà di valori e la pratica di una autentica democrazia. L'elaborazione e l'attuazione di una programmazione utilitaristica, che si ottiene attraverso la collaborazione collaborano alla vita politica del Paese (partiti, enti locali, cooperative, ecc.). Egli ha concluso rincuorato sulla richiesta di valori e la pratica di una autentica democrazia. L'elaborazione e l'attuazione di una programmazione utilitaristica, che si ottiene attraverso la collaborazione collaborano alla vita politica del Paese (partiti, enti locali, cooperative, ecc.). Egli ha concluso rincuorato sulla richiesta di valori e la pratica di una autentica democrazia.

**Corona di allora nella città di Gramsci**

BARI, 27. — Una delegazione della Federazione base del PCI si è recata oggi al penitenziario di Bari per deporre una corona di alloro, nell'anniversario della morte, nella cella dove Antonio Gramsci fu rinchiuso e oltre a ciò ha deposto sulla lapide allo stesso dedicata.

# L'on. Martino « visita » l'Italia



L'onorevole Gaetano Martino sta « visitando » ufficialmente l'Italia in qualità di presidente della delegazione italiana alla conferenza di Stato ospite del ministro Segni, che gli ha offerto una colazione alle quali hanno partecipato fra gli altri, anche gli on. Leon. Rubiconi, Russo e Lupo, il sen. Gava e l'ambasciatore Cattani.

Al terzo delle mense, fra Segni e Martino è intercorso uno scambio di calorosi saluti. Segni ha esortato l'on. Martino, Martino quella di Segni.

L'on. Martino ha lasciato Roma alle ore 17.55. Nella foto, la stretta di mano formale tra Segni e Martino.

**All'Unione interparlamentare**

**Voto unanime per il disarmo**

La commissione politica dell'Unione interparlamentare, che si è riunita a Ginevra, ha approvato all'unanimità un progetto di risoluzione che mira a ridurre la tensione internazionale, la cui applicazione possa contribuire a risolvere il problema del disarmo generale e completo, sotto ispezione e controllo internazionale, un'organizzazione di tipo permanente, rappresentativa del collettivo pacifico delle controparti, o la creazione di forze armate internazionali, con funzione di controllo e di garanzia della Carta delle Nazioni Unite.

A questo proposito, la commissione politica emiliana ha approvato un progetto di risoluzione che mira a ridurre la tensione internazionale, la cui applicazione possa contribuire a risolvere il problema del disarmo generale e completo, sotto ispezione e controllo internazionale, un'organizzazione di tipo permanente, rappresentativa del collettivo pacifico delle controparti, o la creazione di forze armate internazionali, con funzione di controllo e di garanzia della Carta delle Nazioni Unite.

Con 21 voti favorevoli, 8 contrari e tre astensioni, invece, la stessa commissione ha approvato un progetto di risoluzione che mira a ridurre la tensione internazionale, la cui applicazione possa contribuire a risolvere il problema del disarmo generale e completo, sotto ispezione e controllo internazionale, un'organizzazione di tipo permanente, rappresentativa del collettivo pacifico delle controparti, o la creazione di forze armate internazionali, con funzione di controllo e di garanzia della Carta delle Nazioni Unite.

Con 21 voti favorevoli, 8 contrari e tre astensioni, invece, la stessa commissione ha approvato un progetto di risoluzione che mira a ridurre la tensione internazionale, la cui applicazione possa contribuire a risolvere il problema del disarmo generale e completo, sotto ispezione e controllo internazionale, un'organizzazione di tipo permanente, rappresentativa del collettivo pacifico delle controparti, o la creazione di forze armate internazionali, con funzione di controllo e di garanzia della Carta delle Nazioni Unite.

# Tradotti di notte a Roma sei detenuti di Viterbo



Altri 6 carcerati feriti Identificato l'assassino (Da nostro inviato speciale)

VITERBO, 26. — L'assassino del penitenziario di Santa Maria di Gradi è stato identificato. Uno dei principali investigatori presenti a Viterbo, il reggente di Regina Coeli ispettore Marcello Duomani, ha dichiarato: « Non vi posso dire se è stato scoperto o no — ed ha aggiunto — « Ieri, però vi avevo confessato che navigavo in alto mare ». L'assassino è abbastanza chiaro: ormai si sa chi è stato.

L'assassino, che ha ucciso Antonio Tarantino con un colpo di fornice vibrato dall'alto in basso, a un punto di vista, dovendosi essere uno di questi sei detenuti: Diego Tilianno, Domenico Lombardo, Rocco Olivieri, Pasquale Sgro, Pasquale Spano, Francesco Galati. Essi sono stati trasferiti da Viterbo a Regina Coeli, a bordo di due automobili, una targata VT 23584 (un tucù « 1400 » grigio) e l'altra targata VT 422 (un altro tucù « 1100 » color celeste), in tre viaggi successivi: i sei, infatti, non potevano comunicare tra di loro, essendo ritenuti i maggiori responsabili della rissa.

Risulta altresì che nella singuolare colluttazione non si è avuto — come sembrava in un primo momento — un solo ferito, ma sei, quanti sono i sei detenuti trasferiti e sei gli stessi successivamente trasferiti a Roma.

Come si è detto, Antonio Tarantino è stato ucciso con un colpo solo, deciso: un colpo che gli ha spezzato il nerbo circulatorio del cuore. Questo il risultato dell'autopsia, eseguita alle ore 15.30 dal prof. Gerardo Pugliese-Catoni al momento culminante delle risse si è svolto a mezza via tra un bancone di lavoro ed un altro, nella sartoria del carcere: un ampio salone rettangolare, non con stuoie, ma con tavole con « vasistas », le coperture girevoli che permettono, pur garantendo l'impossibilità di evasione, una buona circolazione dell'aria. Alcuni tavoli di lavoro erano stati macchinati eucritici: il tutto, per 93 detenuti, una porta, sul lato piccolo dello stanzone, che si affaccia nel corridoio; all'interno di una stanza, un sarco civile, segue la lavorazione, ed un vigilante sorreggia i detenuti; all'esterno, sulla porta, un'altra guardia, che si affaccia nel corridoio quando ha visto che la lite degenerava, ha chiuso dentro al laboratorio i contendenti ed ha suonato l'allarme.

Aria di emergenza, ieri, al carcere di Santa Maria di Gradi per affari fuori dalla cinta delle mura, per cui, quando in questo edificio sono stati interrogati alcuni carcerati, per accertare i principi costituzionali e alla istituzione della Regione con il contempo, un carattere peculiare del progetto D'Onofrio — che lo distingue sostanzialmente dagli altri — sta nelle norme dirette sia al superamento delle difficoltà di ordine economico e finanziario, sia al contrasto i Comuni per sviluppare la municipalizzazione, sia a limitare i privilegi e i poteri economico-finanziari dell'impresa privata.

**Respite le dimissioni del Sindaco di Reggio E.**

REGGIO EMILIA, 27. — Il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha respinto questa sera, con i voti della maggioranza comunista-socialista e radicale, le dimissioni presentate dal sindaco Campioli (PCI) al momento delle votazioni, i consiglieri democristiani sono usciti dall'aula; i liberali, i socialisti e l'unico rappresentante del MSI si sono astenuti. Il Consiglio comunale di Reggio Emilia è composto di 50 membri, con i sottosegretari: PSI 5, RAD. 1, DC 14, PSDI 3, PLI 2, MSI 1.

**Giunta provinciale DC - PSI - PSDI ad Avellino**

AVELLINO, 27. — L'avv. Angelo Scalisi della DC è stato rieletto questa sera presidente del Consiglio provinciale di Avellino con voti di gruppo democristiano, del PSI e del PSDI. Sono stati inoltre eletti assessori effettivi due consiglieri del PSI — Arcella e Pansullo — e quattro democristiani: D'Uso, Ugo Sullo, Mangano e Ingranno. Il consigliere del PSDI — Casale — è un consigliere de — De Vita — sono stati eletti assessori supplenti.

**Inadeguata l'attuale legislazione**

**Per le « municipalizzate » proposta di legge del PCI**

Mira a permettere agli Enti locali di far fronte ai sempre più urgenti impegni verso le collettività amministrare

Una proposta di legge per lo sviluppo ed il potenziamento delle aziende municipalizzate è stata presentata alla Camera dal PCI. La proposta di legge, che reca fra le altre le firme dei compagni On. D'Onofrio, Ingranno e Pajetta, mira a superare le attuali deficienze legislative in materia di municipalizzazione in rapporto ai motivi di impegno sempre più urgenti delle amministrazioni locali nei confronti della collettività, affrontando i problemi del finanziamento per la municipalizzazione dei servizi, della gestione in economia, del diritto di privati, delle concessioni ai privati, dei controlli e della posizione giuridica delle aziende.

Attualmente esistono in Parlamento tre progetti di legge: progetto Pieraccini (PSI), progetto Curi (DC) alla Camera, progetto Corbellini (DC) al Senato. I progetti Pieraccini e Corbellini sono pressoché identici e riproducono il progetto di legge elaborato unitariamente dalla Confederazione delle aziende municipalizzate (alcuni) costituirebbero infatti un serio tentativo di modificare il sistema attuale di gestione delle aziende, con visioni puramente settoriali, dal contesto di una politica di servizi pubblici basata sugli interessi dell'intera collettività rappresentata dal Comune.

Altra caratteristica fondamentale della proposta di legge è l'adeguamento del controllo ai principi costituzionali e alla istituzione della Regione con il contempo, un carattere peculiare del progetto D'Onofrio — che lo distingue sostanzialmente dagli altri — sta nelle norme dirette sia al superamento delle difficoltà di ordine economico e finanziario, sia al contrasto i Comuni per sviluppare la municipalizzazione, sia a limitare i privilegi e i poteri economico-finanziari dell'impresa privata.

**Raduno in maggio a Brescia**

**Gli ex combattenti chiedono le pensioni**

Previdenza e assistenza sollecitate da i lavoratori e commercianti - Dichiarazioni di Bertinelli

Categorie diverse sollecitate la pensione o chiedono un miglioramento sostanziale dell'attuale trattamento di previdenza e di assistenza sociale.

Un grande raduno interregionale è stato indetto per il 13 maggio a Brescia dalla presidenza dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Vi prenderanno parte, oltre agli associati di Brescia tutti i reduci di vedere posizioni di vedute, rappresentanti del Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Toscana. La manifestazione esprimerà la volontà di quella provincia, ha chiesto l'istituzione di una forza internazionale, per far fronte alle necessità immediate, nell'attesa della creazione di una forza internazionale per la pensione.

Un altro progetto, approvato con 19 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti, è stato infine varato dalla commissione. Esso rivolge un appello agli stati membri delle Nazioni Unite che non hanno firmato la dichiarazione di accettazione della Corte internazionale di giustizia, perché la sottoscriva.

Un discorso dell'on. Orghia, ha preso la parola il ministro del Lavoro on. Bertinelli. Egli ha ricordato che l'attuale trattamento di studio dei progetti di legge che devono tuttavia essere integrati con dati ancora in elaborazione. Il ministro ha comunque affermato che il governo interverrà sicuramente per l'approvazione di una legge efficiente.

A loro volta gli avvocati e procuratori chiedono nuove norme in materia di previdenza e di assistenza forense. Una proposta di legge in questo senso è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare di sesso femminile, la pensione è reversibile. La proposta di legge è stata presentata al Parlamento. Essa prevede la pensione agli avvocati e procuratori iscritti ininterrottamente alla Cassa nazionale per almeno 25 anni, nella misura che va da un minimo di 36.000 lire annue ad un massimo di 1 milione e 440 mila lire. In caso di titolare